

### Linee Guida per la revisione del DM 8 ottobre 1997

- 1) ACRI, CSVnet e Forum Nazionale del Terzo Settore, alla luce degli ultimi risultati economici del 15 e dello scenario che si sta immaginando con il DDL di riforma del Terzo Settore, da un primo giro di orizzonte, hanno convenuto che sia opportuno modificare, in tempi brevi, la disciplina - attualmente contenuta nel d.m. 8 ottobre 1997 - di attuazione dell'articolo 15 della legge 11 agosto 1991, n. 266, al fine di rendere il sistema di gestione dei fondi speciali più semplice, efficace ed efficiente, volendo supportare le organizzazioni di volontariato in un contesto, anche normativo, in cambiamento, ed allo stesso tempo garantire maggiore autonomia al volontariato.
- 2) Queste modifiche devono riguardare in particolare i soggetti e le modalità di gestione dei fondi speciali, tenendo conto della distinzione tra funzioni di indirizzo, funzioni di gestione e funzioni di controllo, e della necessità da un lato di ridurre il numero dei soggetti che operano in base all'attuale normativa, dall'altro di concentrare su base nazionale lo svolgimento di alcune funzioni.
- 3) La nuova disciplina dovrebbe prevedere la soppressione dei Comitati di Gestione (Co.Ge.), le cui funzioni saranno trasferite ad un Comitato nazionale composto, in forma paritetica, da enti e soggetti rappresentativi delle fondazioni (si immagina 3) e da enti rappresentativi delle organizzazioni di volontariato e del terzo settore (1 Forum, 1 CSVnet, 1 designato dalle reti nazionali di volontariato).
- 4) In secondo luogo, la nuova disciplina prevederebbe la istituzione di un solo centro di servizio (CSV) per ciascuna regione o provincia autonoma, cui affidare la funzione di gestione dei fondi speciali, a fronte della pluralità di CSV che oggi si riscontra in alcune di esse, talvolta anche con sovrapposizione degli ambiti territoriali di operatività.
- 5) Oltre ai (21) CSV che la nuova disciplina dovrebbe istituire, un ruolo centrale sarà assunto nel nuovo sistema dal citato Comitato nazionale, a cui saranno attribuite funzioni di indirizzo e di controllo, che comprendono in particolare l'istituzione dei CSV, l'assegnazione delle risorse disponibili ai fondi speciali regionali o provinciali, la definizione di linee-guida sulla gestione dei fondi speciali da parte dei CSV e il controllo dei CSV.
- 6) La nuova disciplina altresì prevederà regole di struttura e funzionamento degli enti istituiti CSV, che siano da un lato funzionali agli obiettivi del riordino normativo e dall'altro capaci di potenziare le prospettive di sviluppo dei CSV.
- 7) La nuova disciplina dovrà infine riconoscere ed in parte regolare una struttura organizzativa nazionale dei CSV a cui affidare particolari ruoli e compiti nell'ambito del nuovo sistema di gestione dei fondi speciali. Tale struttura è necessaria anche al fine di assicurare il necessario coordinamento tra i CSV regionali e provinciali e così creare un vero e proprio sistema nazionale di CSV.
- 8) Adeguate norme transitorie gestiranno il passaggio dal vecchio al nuovo sistema al fine di assicurare gradualità nel cambiamento, nell'interesse del volontariato e nel rispetto degli enti istituiti CSV sulla base della precedente disciplina.